

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos tandem quas carmina fundunt
In cruce signatos tum quot alina legunt

Oures ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vici tantum vincat et ipsa modo
Petri's Archiep. Utinen.

Lunedì 26 agosto 1907

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno VIII - N. 192

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. - Comuni nel corpo del giornale per ogni spazio di linea cent. 80 - Doppio spazio cent. 50 - Per arvisi dopo la stampa una o due colonne, chiedere le tariffe fisse che si spediscono a richiesta.
Arvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

TRAINATI

Ebbe l'onore d'essere preannunciato da un telegramma all'Adriatico un articolo sulla radicale-massonica Vita di ieri — scritto dal direttore Luigi Lodi «Saraceno» —: «lunguissimo, articolo — affermava l'Adriatico — a proposito della manifestazione anticlericale del XX Settembre. Dice che non soltanto il partito socialista ma tutti gli altri partiti liberali d'Italia si devono mettere d'accordo per ottenere che la manifestazione riesca, solenne, seria, impressionante, e che specialmente i giovani hanno il dovere di «cacciare in viso ai reazionari la fiamma delle nuove idee.» Sappiamo da gran tempo quanto teppistiche riescono le manifestazioni popolari, quando si preannunciano serie e solenni: l'esperienza poi ci ha edotti di quale eccitamento sieno certe frasi — all'apparenza d'una forza innocua — agli elementi torbidi della Teppa; frasi come «impressionante», e «cacciare in viso».

Ma lasciamo questi argomenti usuali e quotidiani, ed adagiamoci a contemplare lo sfacelo veramente encomiabile con cui il liberalismo radicalizzato italiano per ben una terza volta in quest'anno, si sommetta umile alle catene del socialismo che nullo altro brama se non trainarlo dietro a sé, dar'egli vuole.

Costa cara la condiscendenza socialista a formare i partiti popolari, alla radicaleria nostrana! Ma a tutto essa è disposta oggi che sente agghiarsi il poco sangue nelle decrepite vene: anche a far da serva, anche a far da schiava del socialismo, pur di convivere con lui, pur ch'egli le immetta artificialmente l'ossigeno nei polmoni.

E' la crisi che la tormenta. Crisi più che numerica, d'idee: crisi che prende quella degli insuccessi pratici. Il socialismo ne gongola di questa sottomissione: l'accetta burbazzo, e la sfrutta, la sfrutta con un ben meritato asservimento. Però, a dirla fra noi, anche il socialismo è in crisi d'idee, e di insuccessi pratici: meglio, non è giunto a superare la vecchia crisi.

Il suo politicantismo noncurante, anzi asservente gli interessi operai, ha anzitutto determinato la disorganizzazione della compagine... gerarchica (la gerarchia... più compatta vantava proprio l'antigiarcochismo): ha staccato e resa inconciliabile la frazione sindacalista: ha collocato di fronte in reciproca lotta la così detta direzione del Partito (che ne è la direzione politica) dalla Confederazione generale del lavoro (che è la Direzione economico-sociale).

Oh com'è divertente contemplare queste amenità. La contemplazione però non ci distrae dal lavoro.

Una nuova perdita del S. Collegio.

Un telegramma da Ascoli Piceno annunzia la morte di Sua Eminenza Rev.ma il cardinale Emidio Taliani, avvenuta per paralisi cardiaca, alle 9 al sabato in Montegallo.

Il card. Emidio Taliani nacque in Montegallo, diocesi di Ascoli Piceno, il 19 aprile 1838.

Dalla s. m. di Leone XIII venne creato e pubblicato cardinale nel concistorio del 22 giugno 1903, del Titolo di S. Bernardo alle Terme.

L'Emo defunto apparteneva alle Congregazioni dei Vesovi e Regolari, Indulgenze e Sacre Reliquie, Altari Ecclesiastici straordinari e Lauretana.

GIOLITTI È RITORNATO.

Roma, 25. — Il presidente del Consiglio è giunto stamane.

Gli scandali anticlericali

Si ha da Spezia: Il maestro comunale di Vallerano, certo Giovanni Purro oltre ottantenne, nativo di Vezzano; fa scuola nel paese con la moglie da oltre quarant'anni, e si mostrò sempre di principi tutt'altro che cattolici; tanto che se si dovesse credere a certe voci, avrebbe già appartenuto e tuttora appartiene alla massoneria.

Egli è imputato d'aver tentato infami violenze su bambine scolare al di sotto dei dieci anni.

Quando la moglie, seppa della grave accusa fatta al marito, uscì fuori di casa impreco contro Dio, la religione e il paese, che chiamò di calabresi, nè si peritò di dare una lezione di morale pronunciando

sconce parole, essa che pure, nome di cenno, è la maestra del paese. Questo maestro non è né giovine, né celibe, né prete, né cattolico: è un più che ottantenne, ammogliato e massone o... poco giù di là.

Uo scandalo in altro istituto laico.

Foligno, 25. — Corre voce che nel locale Ricovero di Mendicizia, istituzione laica, dipendente della provincia, siano accaduti fatti offendentissimi del buon costume.

L'autorità farebbe bene ad interessarsene. Il Ricovero, a quanto si dice, lascia molto a desiderare; ed appunto per questo ebbero a verificarsi le dimissioni di quattro consiglieri. Ripetiamo adunque: si faccia la luce.

Cadono nel ridicolo.

Al Roma di Napoli venne spedita una poesia, a firma Lorenzo Stecchetti, piena d'ira e di letame contro il clero. Il Roma le diede l'onore della prima pagina.

La stampa cattolica riprovò come si doveva l'infelice parto letterario; ma la stampa radicalo-massonica lo portò ai sette cieli in omaggio allo Stecchetti. Sentite l'Adriatico di ieri: «I giornali dei delinquenti neri, naturalmente si sono scagliati contro il caustico poeta bolognese che non ha mai risparmiato di bollare a fuoco la piaga ignominiosa del clericalismo in Italia».

Ora il poeta bolognese scrive al direttore del Roma, che quella poesia non è sua... Tableau!

Se si continua di questo passo la stampa radicalo-massonica finisce col diventare — se non lo è già — l'allegria del pubblico.

OSPEDALI LAICI... ECONOMICI.

Si legge nella Revue Bleue: «All'ospedale maggiore, la trasformazione di cinque dormitori per 85 agenti, è costata, nel 1905, franchi 43.800. Alla Salpetrière si dispensano fr. 1.100.000 per la riparazione e l'ingrandimento dell'abitazione. A Ivry fr. 226.697. A Brevennes 200.000 franchi. Nel 1904 a Tenou 51.500 franchi per la conversione dei dormitori in camere ed a S. Luigi, fr. 539.000. Ecco dunque la spesa per i puri dormitori in due anni in sei stabilimenti. A quanto giungeranno le nuove spese per altri istituti di pietà, riservati al personale, a quale sarà la somma necessaria alla trasformazione che si impone in quasi tutti gli Istituti parigini? Forse si potrà appena calcolare 35 o 40 milioni.

Si alloggiavano con meno spesa, di molto e di molto le religiose.

E notate che una parte del personale, quasi un quarto, cioè 1289 fra 6000 infermieri, è autorizzata a dormire fuori dell'ospedale! Che rovine per ora e più per poi!

L'imprecazione al treno pel gallo ucciso.

Mandano da Chieti alla Tribuna una stranissima notizia:

«Un curioso caso è avvenuto ieri, e desta commenti bizzari e allegri. Il treno che parte da Castellammare alle 8.19 diretto a Sulmona, al casello n. 10 investiva e uccideva un magnifico gallo. La padrona della bestia piena di dispetto, volgendosi al macchinista, gridò: «Che tu non possa arrivare a Sulmona!» E guardate un po' il treno proseguì oltre la stazione di Chieti senza incidenti; ma giunto al casello n. 18 la macchina si arrestò d'un tratto, senza che alcuno potesse comprenderne le ragioni. E non fu possibile mandarla avanti: per un guasto inesplicabile essa non funzionava più.

«I viaggiatori rimasero sulla linea per oltre due ore e tutti i treni successivi subirono gravi ritardi. L'imprecazione della padrona del gallo ucciso si era avverata...»

FRODI SCANDALOSE

La canape.

Castellammare di Stabia, 25. — Sono stati arrestati 17 operai del cantiere imputati di avere fatto acquistare della canape di qualità scadente a danno dello Stato.

E' arrestato il complice milionario Pezzulli, industriale della canapa, da 15 anni fornitore del cantiere (ora chiuso coi suggerimenti) ove esiste un reparto adibito alla lavorazione dei cordami e serve a fornire tutti i cantieri e gli arsenali del Regno. In questi giorni il Pezzulli aveva sotto-

scritto un contratto per una partita di 600.000 lire e in conseguenza della scoperta della frode il contratto verrà naturalmente annullato.

D'accordo tra fornitori e operai si forniva canapa avariata: alla verifica si mandavano balle di canapa buona.

L'olio.

Roma, 25. — Nel deposito della Marina di Civitavecchia s'è verificato l'ammoneo di un'ingente partita d'olio: si dice di 2.000 litri: la refurtiva, in gran parte, sarebbe ad Anzio.

Il carbone.

Lo scandalo dell'olio a Civitavecchia è stato preceduto dall'ammoneo di circa 77 quintali di carbone, sottratti ad una partita di 750 tonnellate di carbone Cardiff, recentemente scaricata.

Si dice, per voci vaghe, che esista un altro deposito di molte tonnellate. Si fanno anche i nomi degli acquirenti; ma nulla c'è di sicuro in ciò.

Tanto per il carbone quanto per l'olio sarebbe incolpato il capitano Magliulo che avrebbe venduto tutto al caporale dei facchini del porto, De Giovanni, dicendogli: Ti scongiuro, non rovinarmi.

VARAZZE

Varazze! Questo nome, che, per le accuse mosse al suo collegio Salesiano fu, in questi ultimi tempi la parola d'ordine anticlericale, dev'essere ora la nostra parola d'ordine.

Di tanti fanciulli che doveano essere stati violentati, la perizia medica dapprima ne annise sette, poi tre, poi uno; ora nessuno!

Il conte Giuseppe Casali, che si trova in questi giorni a Varazze per i bagni e che ha avuto occasione d'intervistare il direttore del collegio dei PP. Salesiani, riferisce che le perizie fatte non approdarono a nulla, poiché non si riscontrarono segni di violenza in nessun alunno; e così il Collegio ha dovuto dar querela ad alcuni giornali che stamparono cose contrarie alla verità.

Ora la Stampa riceve da Roma che l'autorità giudiziaria, dopo minutissima inchiesta sulle accuse fatte ai Salesiani nella direzione del collegio di Varazze, è venuta nella convinzione, consacrata nel suo pronunziato, che tutto quanto ha denunziato il Besson contro il collegio, è assolutamente inesistente.

Aggiunge il corrispondente che in seguito a queste risultanze l'on. Giolitti ha già deciso di traslocare il sottoprefetto di Savona, al quale si debbono i provvedimenti clamorosi ed affrettati, nonché le interviste che parvero dare consistenza alle fantasticherie del Besson, in una sede meno importante: un carattere di vera e propria punizione.

Questo provvedimento però non verrà ufficialmente preso che dopo la pubblicazione non lontana dei pronunziati dell'autorità giudiziaria.

Della montatura di Varazze rimane dunque solo... lo scandalo della calunnia alla massoneria, cui era cucita a crasso refe la signora Besson; alla massoneria che passa i foglietti a lapis al Besson perché li ricopresse nel suo diario.

Varazze diventi il nostro grido di guerra alla massoneria.

La polemica a base di... cannoni

Una delle polemiche più forti in questo caldo estivo è quella che riguarda i cannoni Krupp.

Essa si trascina già da parecchie settimane nei giornali italiani. Cominciò la Tribuna con un articolo del colonnello Enrico Barone, messo in disponibilità in seguito a un conflitto col generale Saletta. Poi il Barone passò al Popolo romano e il colonnello Cherubini, a riposo, gli succedette nel posto di redattore militare del giornale del sen. Roux. Lo scopo della campagna contro i cannoni Krupp starebbe nell'impedire che sia affidata alla fabbrica tedesca la fornitura di 111 batterie di cannoni a tiro rapido che, invece, dovrebbe essere affidata ad una casa italiana. La campagna antikruppiana diventò più ardente quando il capitano a riposo Fabio Renzi pubblicò nel Pensiero militare che, durante gli esperimenti al Nettuno, i cannoni Krupp dovettero essere messi fuori d'uso dopo 300 colpi, mentre i cannoni italiani dopo 2000 colpi erano ancora in ottime condi-

zioni. Il ministero della guerra pubblicò una smentita, dicendo essere vero che quattro cannoni non poterono continuare gli spari, ma affermando che ciò doveva ascrivere ai proiettili fabbricati a Genova. Le accuse mosse ai cannoni furono smentite anche dal generale Valleris e dal ministro Viganò, ma le loro spiegazioni non appagarono i giornali che continuano la loro campagna.

Il Giornale d'Italia ha chiesto agli on. Libertini e Pais, che fanno parte della commissione incaricata dalla Giunta al bilancio di assistere agli esperimenti al Nettuno, le loro impressioni in riguardo. L'on. Libertini ha risposto che il materiale Krupp esperimentato al Nettuno funzionò splendidamente; non ricorda siano avvenuti inceppamenti od altri inconvenienti; non conoscendo personalmente la consistenza e la entità dei fatti che si dicono accertati posteriormente, non può dare nessun giudizio sull'attuale polemica che non sembra improntata a perfetta sincerità né all'esclusivo interesse dell'esercito. L'on. Pais così ha telegrafato: Privo di giornali, ignoro le vivaci polemiche intorno al cannone Krupp. Sono incompetente a formulare un giudizio; esprimo secondo la mia impressione che l'esito degli esperimenti al Nettuno fu buono.

BIGLIETTI IN PRESCRIZIONE.

Roma, 25. — Il Ministero del Tesoro con una circolare avverte che i biglietti bancari di vecchio tipo cadono in prescrizione col 31 dicembre prossimo.

Il Ministero del Tesoro ha diramato a tutti i comuni del Regno i fac-simili dei biglietti stessi e con altre circolari 3 e 8 luglio 1905 ha raccomandato alle prefetture di rammentare alle popolazioni la proroga concessa fino al 31 dicembre 1907 per il cambio dei biglietti caduti in prescrizione.

Dopo il convegno Tittoni-Aehrenthal

La Stefani comunica da Semmering, 24: Il barone di Aehrenthal e l'on. Tittoni, nel colloquio che hanno avuto oggi, hanno confermato con piena soddisfazione il programma sul quale si erano già accordati a Desio.

L'adesione data dal Governo italiano al progetto per la riforma giudiziaria in Macedonia, presentato recentemente dall'Austria-Ungheria e dalla Russia alle altre Potenze, è una novella prova della perfetta identità di vedute fra l'Austria-Ungheria e l'Italia relativamente alle questioni balcaniche.

Ischl, 25. — Reduce da Semmering, l'on. Tittoni venne oggi ricevuto dall'Imperatore alle 11: alle 14 partecipò ad un déjeuner offerto dall'Imperatore. Seguì una passeggiata di Tittoni con Aehrenthal che durò quattro ore.

In onore di Tittoni stasera vi fu una gran festa intitolata «Notte italiana», alla quale assistevano la popolazione e molti stranieri.

Anche i pellegrinaggi d'ottobre sospesi.

Roma, 25. — Il S. Padre ha sospeso anche i pellegrinaggi d'ottobre, vedendo che la teppa non la vuole smettere. A proposito ecco una delle tante canagliate.

In via Merulana, un giovanotto venne avvicinato da una ragazza accompagnata da una suora. La ragazza prendendo il giovanotto pel braccio, si pose a gridare: Mi salvi, mi salvi!

Il giovanotto dopo molti sforzi, riuscì ad accompagnare la ragazza al commissariato di P. S. dove si dichiarò figlia del ricco negoziante Gaetano Giorgi. La ragazza era fuggita dal convento delle suore Adoratrici, dove era stata rinchiusa in seguito a falli amorosi. Quando la Giorgi fuggì, la povera suora rimase in mezzo la via in balia di un gruppo di persone che presero ad insultarla e fischiarla e l'accompagnarono fino al monastero di via Leopardi. La suora spaventata pel caso occorso, ha avuto in tutta la giornata di oggi un forte malessere.

Intanto una turba di monelli ed anche di persone, ha approfittato del fatto per dare l'assalto al convento che è stato preso a sassate. Molti vetri sono caduti in frantumi sotto i colpi delle pietre lanciate con il convento medesimo. La gazzarra è durata per parecchio tempo.

Unione Popolare

La ricerca dei soci.

Occorrono adunque dei soci. E dove trovarli? Dappertutto!

L'U. P. si può estendere dovunque. Non c'è paesello dove non vi sia qualche persona che sappia leggere e scrivere e che non senta nel suo cuore il desiderio di promuovere la causa del bene.

Basterà tante volte una buona parola per persuadere queste persone della necessità di agire per questo nobile fine.

Né ci si dica che essendo la popolazione in pace nel tranquillo possesso della sua fede, non conviene essere i primi a muovere l'acqua. Quand'anche fosse vero, a questi tempi, che vale quest'argomento?

Ma purtroppo le cose non vanno così. Assai di frequente si ha invece a trattare con paesi dove il socialismo ha gettato i suoi semi del più grande perversimento, con paesi dove il popolo non ha più quella filiale fiducia nel suo Pastore, che era il frutto della sua fede, dove anzi il popolo guarda di sbieco il suo Sacerdote, mentre i più evoluti s'affrettano di passare i limiti del più elementare senso morale, per aggredire il Prete con ogni sorta di guerra. Ed è appunto in questi campi così irti di difficoltà che il Prete è chiamato a gettar le sue parole.

Il Sacerdote deve predicare, istruire, deve illuminare; che se la delicatezza di certi argomenti, o l'avveramento di altre circostanze gli impediscono di far giungere la sua voce là dove più il vorrebbe, chi dirà che non è cosa santa il promuovere l'associazione ad una opera, che senza strepiti, con costanza, con prudenza, sa dire a suo tempo e luogo una parola di verità a quelle menti che diffidano della verità detta loro dal Prete? Tale è l'Unione Popolare; essa è un complemento necessario dell'Apostolato individuale.

Troviamo dunque dei soci. Ogni socio che iscriveremo è un'anima che mettiamo sulla retta via, troviamoli fra le anime generose e fedeli a Cristo. Troviamoli tra quelle anime incerte e mutanti tra il bene e il male, che in questi trambusti insoliti si sentono gelare la fede nel cuore, troviamoli tra tante buone persone del sesso femminile, e specialmente nel ceto operario così diabolicamente tradito ed abbruttito dagli anticlericali.

Le pubblicazioni dell'U. P. si presentano in tale veste, si mantengono in tale campo che solo uno spregiudicato le può respingere per partito preso.

Troviamo soci tra gli elettori. Fu detto che la scheda vince il cannone; l'elettore crea la società. Bisogna che l'elettore sia nostro, assolutamente nostro. Gran dire: tanta gente riempie le nostre chiese nelle sagre, che poi non si crede punto obbligata, di difenderci in società. Perché? non hanno la conoscenza né la coscienza dei propri doveri.

Ci sia quindi permesso di rinnovare l'invito.

Ogni Parrocchia mandi il suo numero di soci. Quante non si sono ancora fatte vive! Chiudiamo con una breve statistica. E' uscito il rapporto annuale del Volskverein Germanico (Unione Popolare). Alla fine del 1906 esso contava 524.000 iscritti, ora ne conta quasi 600.000. Nel 1905 l'Ufficio Centrale contava 32 impiegati. In quest'anno furono tenuti un Congresso generale con 50.000 membri, 2000 conferenze. Furono distribuiti 7.500.000 stampati, raggiungendo un totale di 63 milioni dalla fondazione. Di questi, 26 milioni furono distribuiti gratis.

Questo in Germania, ed in Italia si farà altrettanto? Sì, se ciascuno compirà il proprio dovere. Ar. p. a.

TERRIBILE SCONTRO FERROVIARIO.

Bordeaux, 25. — Ad un chilometro da Contris il treno «express» di Parigi, verso le 11 di notte si scontrò con una macchina manovrante; si lamentano 11 morti e 20 feriti. Nella stazione di Contris la macchina ed i furgoni del treno 624 sono rimasti rovesciati sul fianco attraverso alla ferrovia insieme alle macerie delle vetture di terza classe e di una vettura di prima classe. Solo verso le 6.40 di stamane fu ristabilito il servizio, sgombrata la linea principale.

Si crede non abbia ben funzionato uno scambio a mano installato provvisoriamente negli scorsi giorni in previsione di prossimi lavori nella stazione di Contris.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

25 agosto.

La festa cinquantenaria di S. Ilario.

Col favore di un tempo splendido un bel numero di fedeli dei limitrofi paesi si riversarono oggi a Tolmezzo per la festa cinquantenaria del nostro S. Ilario martire, patrono della Carnia. Era del tutto conveniente che una tanta festività religiosa andasse accompagnata anche da adatti festeggiamenti esterni, ma nessuno si mosse: nessun comitato venne formato e perciò la festa assunse un carattere prettamente religioso. La festa però riuscì in tutto il suo splendore. Alla messa solenne celebrata dal nostro suddiacono Mons. G. Canciani, venne eseguita la premiata messa a 4 voci del maestro Stahl intitolata *Salve Regina* ed il motetto *Gloria et honore* del m.o Perosi. Istruita dal distinto maestro sig. Cossetti che non risparmiò né tempo, né fatica, né sacrifici per dare lustro e decoro alla nostra *schola choroantorum* questa fu mirabile nella esecuzione della non facile messa e specialmente si distinsero in nuovi allievi soprani e contralti che ebbero in quest'esecuzione il maggior lavoro.

Durante la messa l'esimio prof. G. Ellero del vostro Seminario, con la nota fecondità e facilità di parola, tenne dal pergamo il discorso d'occasione. Tutti i fedeli ne rimasero conquistati e si augurano di poter rivedere il valente predicatore.

Nel pomeriggio, dopo la funzione vespertina, ebbe luogo la grandiosa processione che per il concorso numerosissimo dei fedeli anche forestieri riuscì imponente. Per la prima volta dopo la sua inaugurazione venne portata in giro la nuova bellissima arca con il simulacro contenente le sacre spoglie del glorioso martire. La nuova arca del Santo, lavoro artistico di grande pregio eseguito nell'anno 1900 dai distinti artisti F.lli Filippini di Udine su disegno del chiarissimo prof. G. del Pappo, venne portata a spalle da 12 robusti confratelli del SS.mo Sacramento. Tutto passò senza il minimo incidente ad onta dell'assoluta mancanza di qualsiasi festeggiamento esterno i fedeli rimasero soddisfatti ed edificati dalla solennità e magnificenza con cui la nostra chiesa arcidiaconale seppe festeggiare in questa circostanza, il nostro venerato santo Patrono.

La morte di un buon giovane.

Nella casa di cura del dott. Cominotti dove, dopo due anni di atroci sofferenze, volle assoggettarsi ad una difficile e disperata operazione chirurgica al piloro, moriva il giovane Bellina Ferruccio di anni 29. Ieri sera ebbero luogo i funerali che riuscirono commoventissimi. Il povero giovane per la sua bontà e condotta esemplare oramai cattivava l'affetto e la stima di tutti i cittadini, i quali vollero dimostrare il loro cordoglio intervenendo numerosi al corteo. Anche la società operaia e quella del Tiro a Segno di cui il Bellina era socio, intervennero in corpo e con le bandiere. Nel cimitero il maestro Bortolo Nazzi a nome della Società operaia e degli amici disse brevi e commoventi parole di saluto, ricordando la vita esemplare e le rare virtù del defunto.

Un sacrilegio vandalismo.

La teppa anticlericale ha voluto anche a Tolmezzo dare un saggio della sua civiltà educazione. Un umile crocifisso, eretto dalla pietà dei fedeli all'angolo di un sentiero campestre, in località *Salet* e che da poco tempo era stato restaurato, venne l'altro giorno fatto bersaglio di alcuni colpi d'arma da fuoco. Letteralmente crivellato di pallini venne poi staccato dalla nicchia e gettato a terra dove fu poi trovato in più pezzi.

L'indignazione suscitata in paese da questo sacrilegio vandalismo è enorme. Tanto che del fatto dovette occuparsene anche la benemerita che ora attivamente indaga per scoprire l'autore. La voce pubblica ne ha già fatto il nome e sarebbe quello di un noto socialista, lettore assiduo dell'immondo *Asino*, sebbene giovane, già stato condannato per altri atti vandalici commessi. Sia chi si sia l'autore di questo nefando sacrilegio, auguriamo venga scovato dall'autorità e si abbia il castigo che si merita.

Reana del Rojale

24 agosto.

Consiglio comunale.

Ieri ebbe luogo la seduta straordinaria del Consiglio comunale; e fu la prima dopo le nuove elezioni. L'ordine del giorno comprendeva ben sedici articoli, parte dei quali toccavano gli interessi vitali del Comune.

Il segretario diede lettura del conto morale, che venne approvato a pieni voti; poi di quello consuntivo, dal quale si ricavò che l'entrata del Comune ascende alla somma di L. 43,401.70. Dal presente esercizio 1906 si ebbe un avanzo incassato di L. 4461.53. All'unanimità si riconfermò il sussidio di L. 150.— per il Segretariato del Popolo. Venne pure approvato l'ampliamento del cimitero di Ribis.

E siccome l'autorità sanitaria non permette di ampliare quello di Cortale, così si decise di farlo nuovo nella località dei molini indicata dall'Ufficiale tecnico.

Animata assai fu la discussione sul sussidio per il ponte sul Torre. Dapprima fu contrastato dal basso Roiale, poi fu ammesso in massima; e in fine fu approvata anche la somma in cinquemila lire da pagarsi in cinque anni.

Ben venga questo ponte desiderato da tanti paesi; venga; venga è la voce dell'umanità che lo reclama abbracciata davanti alle frequenti vittime, che spesso fa nei suoi vortici, quell'acqua insidiosa. Ma la questione che da diversi lustri si dibatteva pel municipio senza poter mai giungere a porto, causa il vento sinistro del campanilismo, si era quella delle scuole dell'alto Roiale.

L'assessore Poverini dà relazione quanto alla frequenza e al profitto degli scolari in tutte le scuole del Comune. I consiglieri rimangono meravigliati in vedere dalla statistica, presentata dalla Commissione, che nell'alto Roiale solo il 50 per cento dei ragazzi frequentano la scuola. Quindi la relazione invoca i rimedi in conformità alle leggi vigenti. Fa poi il più illimitato elogio agli insegnanti del Comune indistintamente e finisce dicendo: «Alle dimenticate vittime del loro dovere, vada la riconoscenza dell'intero Consiglio».

Dalla lettura di tale documento, tutti appresero la necessità di provvedere per locali scolastici immediatamente. Riguardo poi al concentramento a Vergnacco, è desso sfumato nell'idea della generalità; perché se presenta qualche vantaggio d'una parte, d'altra invece esporrebbe ad inconvenienti ben più gravi. Su diecimotto presenti, ben diecisette votarono per fare tre locali. Cioè uno fra Vergnacco e Valle, l'altro fra Zompitta e Cortale, e il terzo a Quaiso.

E siccome già troppo si ha indagato, per non perdere più tempo, si decise di ricorrere ad un prestito privato, e di servirsi di uno dei progetti fatti ancor prima d'addosso. Bene. Il pomo della discordia, che fomentava il dissenso fra i paesi dell'alto Roiale è caduto, e la pace è rientrata in Municipio.

Cividale

24 agosto

Siamo da capo.

Il tronco ferroviario di 14 chilometri Cividale-S. Lucia preventivato sulle spese di circa 30 milioni, e di cui tanto si parlò da un anno in qua ed alle Deputazioni ed Camere di Commercio, e finalmente al Ministero, oggi che siamo a dircela, ebbe un voto favorevole dello Stato Maggiore Italiano, il quale vuole stan dar denari per altre spese di difesa dei confini orientali; opere più importanti e necessarie. Un grosso commerciante della Carniola (Austria) disse che il Governo austriaco non ha nulla in contrario da parte sua per permettere la costruzione di tale tronco. — La fiaba di sior Intanto.... la dura molto tempo.... ecc.

Rive d'Arco

24 agosto.

Figure che scompaiono.

Mercoledì 22 corr. a Giavons, frazione di questo Comune, spirava nel bacio del Signore nella tarda età d'anni 81, Puppa Secondo. Ieri mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono davvero imponenti. Presero parte la cantoria di Rive d'Arco, diretta dal distinto e Reverendo Parroco Don Giorgio De Campo, il Clero della Parrocchia ed un numero stragrande di parenti ed amici con ceri e corone.

Padre più che ogni dire amoroso, uomo laborioso e cittadino integerrimo egli lascia una larga eredità di affetti alla famiglia la quale piange dolorosamente la di lui dipartita.

Per ben 34 anni si recò all'estero ad esercitare il mestiere del muratore, e colla sua oporosità arrivò a guadagnare onestamente tanto da lasciare la famiglia nell'agiatazza.

Pace all'anima sua. X.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 27 — s. Zefirino P.
Fiere e mercati della Provincia
Martignacco.

Bollettino meteorico del 26 agosto

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.
Ore 8 ant. Termometro 19.7 — Minima aperta della notte 13.0 — Barometro 7.55 — Stato atmosferico bello. — Vento N pressione stazionario.
Ieri bello.
Temperatura: Massima 25.3 — Minima 14.1 — Media 19.73 — Aerea caduta mm. —

NOI TEPPISTI?

Noi teppisti? Mainò «umilissimo scrivente» del *Paese*. Noi non siamo teppisti. Teppisti sono quelli che calunniano, quelli che esagerano accuse per comodità polemica cogli avversari, facendo le oscenità di casa propria (dei maestri turpi regolarmente iscritti all'Unione Magistrale Nazionale quando mai fece cenno il *Paese*, organo del Presidente on. Caratti? e dei turpi anticlericali della fede del *Paese* chi potrà mai vedere uno spunto sulle colonne del *Paese*?; noi non abbiamo fatto altro che il nostro dovere.

E' baggiano quindi scrivere: «La teppa anticlericale può svolgere un'azione irresistibile oggi che ha per alleati i preti che scrivono nel *Crociato*».

Il periodo può stare benissimo a dimostrare lo stretto legame fra teppa della penna e teppa della strada, ma noi non tocca. Menzogna spondata è poi dire che noi abbiamo confermato le rivelazioni del *Paese*. Ma se abbiamo detto che aspettavamo il responso dell'autorità giudiziaria? Teppisti noi dunque no per aver detto la verità, e nel modo col quale si conveniva: teppisti no per aver riferito esattamente il risultato dell'inchiesta del Procuratore del Re: noi non abbiamo travisato, fra l'altro, le conclusioni dell'inchiesta.

Il *Paese* poi se la prende coll'autorità ecclesiastica perchè «trattiene in salvo (sic, proprio sic!) poi lo reintegra nella messa e nella confessione e lo manda a Dignano».

E si noti che sopra avea riportato ciò che noi scrivemmo lunedì: che cioè la Curia di Udine tollerò soltanto che andasse a Dignano, colla promessa che appena avesse potuto, se ne fosse andato via, e non accordandogli frantanto altra facilità che di celebrare la messa. L'autorità ecclesiastica in montura di questurino che ammanetta e traduce al confine (cioè che non fece la questura italiana) dev'essere un bel fantasma che danza nella immaginazione dell'«umile scrivente» del *Paese*!

Un tempo si la Chiesa — quando altri erano i rapporti coll'autorità politica — poteva punire il doppio ed il triplo un sacerdote che non un laico, consegnandolo all'autorità civile. Ma quei tempi sono deplorati dal *Paese*.

Ora che può fare la Chiesa se non infliggere la massima punizione che ha in mano: la sospensione a *divinis*?

Se cerca fare smettere l'abito, incontra l'ire radico-massonico-socialista (il processo perso dalla Curia di Torino contro la Fumagalli sostenuta appunto dal popolo-massoni informi); se non riammette nel seno del sacerdozio chi per lunga prova pare rissavito — qual'è il caso attuale — si grida alla crudeltà vaticana dei preti, e si cita l'autorità civile che, subita la condanna, pone in libertà i delinquenti.

Per finire.

Mentre su tutti gli altri appunti fattigli da noi venerdì, il *Paese* non seppe fiatare, trionfalmente risponde... alla contraddizione in cui l'abbiamo colto: cioè di stendere tre colonne e mezzo di... carta prosa giustificandola colla necessità di muovere l'autorità giudiziaria, mentre in celesti si dava già la notizia che l'autorità giudiziaria aveva in mano regolare denuncia. Risponde dicendo che fu «l'umilissimo scrivente», il «direttore del *Paese*» a consigliare e osservare lo stilamento della denuncia. E così la... prosa è giustificata.

Risum... ne tenentis amici.

Nomina di R. Patronato.

Con R. Decreto del 17 d'Agosto è stato nominato il Rev. sacerdote Rupit don Pier Paolo alla Parrocchia di S. Michele in Ontagnano; comune di Gonars. Congratulazioni.

«Pro nostro commercio».

Nel giornale il *Crociato* del 24 corr. è comparso sotto questo titolo un articolo lusinghiero per l'Associazione fra commercianti ed Industriali del Friuli a proposito della prossima apertura della *Sala* (non Borsa) del Commercio.

Pur ringraziando l'autore di quell'articolo, sento il bisogno di dichiarare che ne deploro quella parte che potrebbe creare dei dubbi sugli ottimi rapporti esistenti tra la rispettabile Camera di commercio e l'Associazione.

L'istituzione che ho l'onore di presiedere spiegherà in ogni momento tutta l'attività sua a vantaggio di ogni cosa che riguardi il commercio e le industrie della nostra città e della nostra provincia, ma saprà sempre stare al proprio posto. E, meglio che pensare a controllare l'opera della Camera di commercio, che è fra le migliori e più diligenti e operose d'Italia, ne chiederà l'appoggio ogni qualvolta se ne presenterà l'occasione.

Luigi Barbieri.

Per il miglioramento bovino.

Quest'anno all'onor. Deputazione provinciale pervennero domande per 15 torelli da importarsi dal Simenthal e Canton Friburgo.

Sono allevatori dei mandamenti di Codroipo, S. Daniele, Portonzone, Maniago, Spilimbergo, Palmanova e Cividale che desiderano nuovi scelti riproduttori per miglioramento della razza bovina.

La Deputazione, per l'organizzazione degli acquisti ed introduzione dei torelli, diede ampio mandato al Presidente della Commissione provinciale per miglioramento bovino cav. Lucio Coren, Deputato provinciale, che fu interessato a recarsi anche lui in Svizzera.

La Commissione speciale per la scelta e gli acquisti venne costituita coi signori: cav. Riccardo Chiaradia, Canciani dott. Giacomo e Vicentini dott. Vittorio. Detta

Commissione trovòsi già nel Simenthal e sta procedendo alla scelta ed agli acquisti. Faciamo augurio che essa, e di ciò non si dubita, riesca nell'intento, superando la solita gravissima difficoltà, che sta precisamente nella concorrenza fatta dalle numerose Commissioni che i vari Stati inviano nella Svizzera per l'acquisto dei riproduttori.

La Deputazione provinciale aveva fatto premure perchè ricotessero l'incarico ai membri componenti le Commissioni degli anni precedenti, i quali avevano dichiarato di non poter riacettare il mandato che per uno chi per altro impedimento. La nuova Commissione è però in grado di tener conto dell'esperienza e dei consigli dei predecessori.

Visitando la prima Mostra d'Arte Decorativa Friulana.

Il Comitato organizzatore ha avuto una felice idea assegnando una apposita sala alla mostra dei lavori del compianto artista concittadino Giovanni Masutti.

Idea che rispecchia la venerazione, la gratitudine verso il *papa* dell'arte decorativa nella nostra provincia; poiché fu lui, che con l'aiuto della sua fervida fantasia e l'ausilio della potente matita a togliere i nostri artisti, dalle pastoie di vecchie formole artistiche, in cui si dibattevano, elevandoli ad orizzonti più larghi a concezioni più vaste; fu lui che nella scuola formò i primi giovani artisti, speranze del presente e dell'avvenire, quali l'Alberto Calligaris, ed i Sello, per non citare che i più noti.

Basta dare una occhiata alla sala per rimanere stupefatti dell'attività di quel geniale artista, e della sua versatilità.

Quadri decorativi, cartelli *reclame*, miniature, pergamene, quadri a soggetto sacro, schizzi di lavori in muratura, ferro battuto, legno, soffitti, decorazioni murali, sconari, tutto vi è raccolto.

Sebbene i lavori siano gettati là alla rinfusa, pure l'acuto osservatore, lo studioso, può con un po' di pazienza ricostruire le vicende artistiche del nostro Friuli per un periodo di circa sessant'anni, poiché Masutti fu l'esponente maggiore dell'Arte nostra, avendo ad essa dedicato tutto se stesso ed essandone stato il più indefesso e fervido cultore.

Sarebbe desiderabile che in una prossima Mostra i lavori di questo nostro compianto artista venissero raccolti, in maggior copia, ed esposti in ordine cronologico. Al figlio, che con intelletto ed amore curò questa mostra, ai suoi ammiratori, il non facile compito.

Pagato, modestamente se si vuole, il tributo di venerazione al caro maestro, possiamo in rassegna le altre sale.

Modesta sì, come poteva riuscire per una prima volta questa Mostra, ma ricca di utili insegnamenti e di nobili gare.

Accanto ai nomi già noti nel campo dell'Arte industriale, si scorgono quelli di giovani ed oscuri artisti, i quali si presentano con timidi saggi che rivelano però un certo gusto artistico ed una adeguata cultura.

La mostra dei falegnami la più ricca, per concorrenti, dopo quella delle signore, racchiude in se dei buoni elementi che attestano dell'attività e del buon volere dei nostri operai. Peccato che la mostra non sia completa.

Fra i migliori lavori che in essa si ammirano, vanno notati, una camera da letto completa, per signorina dell'Attilio Gerassi, un'altra camera da letto a due piazze del Luigi Bragato, ed un mobile per salotto del Sello Giovanni di Domenico. Quest'ultimo espone anche un tavolino in stile morosco, intarsiato con madreperla. Buoni lavori, indovinati, sia per il disegno come per la decorazione, espongono Ruter e Cinnello, Anzil Augusto, Umberto Fior e Missio Alessandro. Delle cornici lavorate a traforo e intaglio di buona fattura espone, Gio. Batta Masuzzo di Cicconico.

Anche la Scuola d'Arti e Mestieri, presenta dei buoni lavori opera degli allievi frequentanti il corso falegnami. Ma di questi lavori diremo paritamente.

Già che siamo in tema di mobili accenneremo anche ai lavori in vimini e canna d'India bambù e malacca della Società Anonima Friulana per l'Industria dei vimini. Vi si trovano ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande, tavoli, scrivanie, *edger* ecc. tutto decorato e dipinto a smalto, con molto buon gusto.

Una delle mostre che si presenta meschina, non per la qualità dei lavori esposti, tutt'altro, ma per il numero dei concorrenti è quella dei ferri battuti.

La ditta Calligaris espone una splendida pusterla in ferro battuto e pietre dure, destinata crediamo ad una casa di Parigi. Il lavoro è... uno di quei lavori che possono uscire dall'officina Calligaris. Inoltre espone due inferriate, due portavasi ed un alare. I visitatori dinanzi a questa mostra si fermano estasiati ad ammirare. Dei bei lavori pure in ferro battuto, due inferriate un reggi lampade e studi di fiori dal vero espone anche il Moschioni di Cividale. Dal modo con cui questi tratta la materia bruta e dalla forma artistica ad essa impressa, si ha sicuro affidamento che in un non lontano avvenire potremo annoverarlo fra i nostri migliori artisti.

L'arresto d'un porcaccione.

Sabato sul meriggio, in via Gemona, nei pressi del Collegio Toppi-Wesserman, le guardie di città arrestarono il Muratore Giuseppe Sello, d'anni 53, da Molin Nuovo (Paderna) perchè giorni sono, fuori porta A. L. Moro aveva commessi atti contro il buon costume.

Il Sello fu dopo assunto a verbale rimesso in libertà provvisoria. Ecco gli effetti del celibato!

Lo spettacolo pirotecnico di ieri sera.

Due gravissime disgrazie. Un morto ed un ferito.

Lo spettacolo pirotecnico preparato dal signor Guglielmo Lavezzo di Rovigo, per la ricchezza e la varietà del suo programma, e forse ancora per la gratuità dello spettacolo, attrasse in piazza Umberto I una folla straordinaria.

Ogni singolo numero del programma fu ammirato ed applaudito.

All'inizio, però, dello spettacolo accadde due gravissime disgrazie una delle quali con esito letale.

Fra la folla, nei pressi della pesa pubblica, a circa quattro metri di distanza dallo steccato che impediva l'accesso allo spettacolo pirotecnico, si trovava assieme alla madre, a cui dava il braccio, la giovane Maria Candelotto d'anni 16, tessitrice presso lo stabilimento Barbieri.

Le faville del primo numero dello spettacolo — impetuoso temporale con grande lampeggiamento aereo, vento, tuoni, pioggia dirotta, e fulmini assordanti — non erano ancora spente che la figlia ripiegata abbandonata da un lato, emettendo un debole sospiro. Sostentata, aiutata dalla guardia di città Tallone Pietro, Venier Arturo e Cerli, la trasse fuori della calca, trasportandola a forza di braccia all'Ospedale. Quivi giunta il medico di guardia dott. Castellani le riscontrò delle ferite contuse alle labbra e la frattura del secondo incisivo. Dato lo stato in cui si trovava l'infelice, ne ordinò l'immediato ricovero nel Pio Luogo, ma nel mentre si procedeva al trasporto, l'infelice spirava per commozione cerebrale.

Immaginarsi la disperazione della povera madre.

Pochi minuti dopo, giungeva all'ospedale una vettura, dalla quale scendevano la guardia scorta Michelazzi e il professore Cornelio Del Zotto, d'anni 26, insegnante di tedesco al Collegio A. Gabelli.

Quest'ultimo aveva una grave ferita alla guancia destra.

Il dott. Castellani, visitatolo, gli riscontrò la frattura comminativa del mascellare superiore destro e della branca destra della mandibola; un'ampia ferita lacerata alla metà destra della faccia e una piccola ferita al gungolo.

Costata la gravità delle ferite, il medico si riservò la prognosi.

Interrogato il Del Zotto, disse non sapere nemmeno lui come rimase ferito. Al primo sparo della bomba sentì un forte colpo alla guancia e cadde a terra privo di sensi.

Moltissime persone che trovavansi tanto presso la povera Candelotto quanto presso il prof. Del Zotto, nulla avvertirono.

Più tardi, da certo Primo de Pauli, operaio, fu trovato poco lungi dalla pesa pubblica un pezzo di mortaio in ferro. Un altro pezzo di mortaio fu trovato vicino all'elisse.

Dato il modo con cui i due disgraziati rimasero feriti, fa supporre che siano rimasti colpiti dai pezzi di un mortaio scoppiato.

Avvertita l'autorità dell'accaduto iniziò tosto un'inchiesta, e ieri sera stessa arrestato tre degli operai del Lavezzo, certi Allegro Antonio, Garosi Attilio e Scagnolaro Dante.

Il Lavezzo, malgrado la più attiva ricerca, non fu potuto scovare. Veniamo informati che diversi altre persone ebbero bruciate le vesti da cartoni scesi a terra ancora accesi.

Il mortaio che causò le due gravissime disgrazie, è di lamiera di ferro della grossezza di circa mezzo centimetro e dell'altezza di sessanta centimetri circa. Le due coste sono assicurate da una fila di bulloni di ferro dolce ribattuto.

Il mortaio scoppiò causa l'esiguità della sua grossezza e della forte carica di polvere.

Durante lo spettacolo, un razzo non ancora ben combusto cadde sulla testa d'una signorina abitante la Via Superiore, bruciandole i capelli.

L'inchiesta aperta dall'autorità procede alacremente.

Ticoviamo:

Ill.mo Sig. Direttore del «Crociato».

Il Comitato della Mostra d'Arte Decorativa Friulana, si sente in dovere d'informare la S. V. e quindi i lettori dell'accreditato suo giornale che le disgrazie avvenute ieri sera in Piazza Umberto I. durante lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico eseguito dalla Ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo, dipesero unicamente dalla Ditta assuntoria.

Tanto per la verità. La Presidenza.

Cronaca Religiosa

La processione della Madonna della Cintura.

Con largo intervento di fedeli si tennero ieri nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, le funzioni in onore della Madonna della Cintura. Alla sera ebbe luogo la processione.

Un gruppo di giovani socialisti, non avendo potuto tenere il comizio anticlericale come avevano diviso, sul piazzale prospiciente la chiesa, perchè impedito dall'autorità, cercarono di fare un po' di baccano.

Redarguiti severamente da un giovane cattolico presente se ne stettero cheti. La processione, tolto quel piccolo e quasi inosservato incidente, procedette tranquillamente lungo le vie della parrocchia fra due fitte ali di popolo che si scopriva reverente.

Protesta del popolo friulano contro la guerra antireligiosa ed offerte per l'azione cattolica

Circolare del Comitato Diocesano 9 agosto 1907

XI. lista.

Somma precedente L. 1314.92

- Offrono L. 5: Major Giuseppe - L. 1.25: Bertossi Francesco; L. 1.1 i seguenti: Di Gasparo Giovanni - Famiglia Bertossi-Battistute - Celledoni Francesco - Celledoni Bartolo - Zani Pietro e Giov. - Piazza Luigi - Zani Caterina - De Luca Vittorio - Scubla Giuseppe - Caruzzi Don Gio. Batta - Ernesta De Luca Pelizzo - Maria Zani Pelizzo - Pelizzo Maria - N. N. - Ch. Bertossi Nicolò - Pellegrini Angelo - Luc Giovanni - Ceccon Angelo - Faidutti Luigi - Faidutti Angelo e famiglia Peresutti; L. 2: famiglia Balot Angelo; L. 1.40: Celledoni Perina e Lazzaro Mattia; cent. 80: famiglia Blas Giuseppe e Mesina Fuza; c. 75: Piccini Valentino; c. 50: Di Gasparo Erminio - Celledoni Giacomo - Colussa Luigi - Zani Luigi - Zani Raimondo - Poiana Amadio - Gaio Giovanni - Gaio Caruzzi Maria - Rosa Gabriella Bellina - Mosolo Beniamino - Pellegrini Luigi - Scubla Pietro - Bertolotti Giuseppe - ch. Antonio Cunigh - Topatigh Antonio - Campagnon Rosa - Lovisa Benvenuta - Campagnon Angelo - Graecogna Giovanni - famiglia Vecchioni - Topatigh Pietro - famiglia Toscin Andrea; c. 60 ciascuno: Roiatti Angelo - Degano Giacomo - Epirotti Giuseppe - De Luca Vincenzo - Ceccon Maria di Augusto; c. 40 ciascuno: Toffoletti Giuditta - Antonutti Gio. Batta - De Luca Danico - Roiatti Gio. - Valentino e Giuseppe - De Luca Raimondo fu Luigi - Maria Bertossi Pelizzo - De Luca Augusto - Soffigna Luigi - Ivancig Luigi - Tracogna Maria - Jacun Mattia - Rosa Tracogna - Faidutti Teresa; c. 35: Cenogigh e Topatigh Maria; c. 30: Anna Di Gasparo - Borgoforte Maria - Celledoni Antonio - Marsocato Ferdinando - Ronco Giuseppe - Piccini Cesare - Antonutti Augusta - Bertossi Paolo, Valentino e Eugenio - Coren Rosa - Fiorenza Faccio Coren - Armellini Anna - Turelletti Maria - Fusari Antonio - De Luca Elisa - Maruzzi Innocente - Dordolo Antonio - Bertossi Maria - Tracogna Antonio - Petrig Angelo - Cont Pierina - famiglia Succo - Jusur Pierina - Cenogigh Pietro e Antonio - Salligna Antonio - Cont Teresa - Quirin Giuseppe; c. 26: N. N.; c. 25 ciascuno: Celledoni Giovanni - Lazzaro Angelo - Lazzaro Alberto - Bellina Maria - Bellina Virginia - Mosolo Luigi - Mosolo Pierina - Lanuzzi Clementina - Luigi Totolo - Faccio Antonio - Pividori Angelo - Antonio Sef - Petrig Mattia; c. 20 ognuno: Caterina Di Gasparo - Luigi Di Gasparo - G. B. Cavallo - Bertossi G. B. - Borgnolotti Rosa - Giacomini Antonio - Antonutti Regina - Duse Luigi - Iuri Maria - e Carolina - Iuri Caterina - Armellini Rosa - Roiatti Antonio - Roiatti Lucia - Faccio Giovanni - Uatolo Antonio - Del Babbo Teresa - Bellina Giuseppe - Toffoletti Beniamino - Cont Emilio - N. N. - Turco Giovanni - Piccinutto Valentino - Cos Tullio - Jacobuzio Antonio, Giuseppe, Luigi ed Elisa - Ronchi Francesco - Paluzzani Maddalena - Paluzzani Gilda - Caterina Stremiz Caruzzi - Caruzzi Luigi - Caterina Scubla Caruzzi - Dionisio Luigi - Drossi Luigi - Totolo Lucia - Toffoletti Luigi - Coiutti Luigi - Scubla G. - Sgualdino Maria - Tracogna Teresa - Topatigh Rosa - Marzola Antonio - Tracogna Antonio - Anna Gojon - Sovis Ernesto - Bartol Pio - Maria Emilio - Cicottini Natale e Caterina - Ceccon Gilda - Ceccon Lucia - Cont Rosa - Rojza - Abisca Maria - Subig Lucia - Mass Luigi - Tropatigh Teresa - Cresig Antonio - Subiaz Angelo - Antonio Tracogna - Giacomo Cenogigh - Succo Rosa - Faidutti Marianna - Petrig Amalia - Marzig Lucia - Belligoi Maria - Marzola Benvenuta e Lucia - Papa Roca - Belligoi Maria Vee - Belligoi Teresa - Succo Maria - Ceccon Luigi - Specogna Maria - Ceccon Rosa - Cont Antonio; c. 15: Mosolo Giacomo - Bertossi Antonio (Grech) - Gabrieli Elisabetta - Genzio Giovanni - Bertossi Giovanni - N. N. - Pittia Giovanni - Cos Tranquilla - Cenogigh Teresa - Campagnon Angelo - Uanna Pierina - Maz-

Bulfon Giovanni; c. 10: Rainis Carlo - Gonano Giacomo - Palman Giovanni e Maria - Solari Susanna - Gio. Batta e Valentino - Solaria Maria - Rainis Maddalena; c. 5: Palman Leonardo e Palman Giovanni 11.80
Giugliana di Rigolato: D. Luigi Della Savia L. 1; c. 60: Gortona Giovanna; c. 50: Della Martina Giuseppe Vit - Svander Maria - Graeco Susanna e Giuseppe e Zanier Pinzan Maria; c. 40: Faleschini Pietro; c. 30: Della Martina Caterina Zanier Gortona, Anna, Camilla, Ferdinando; c. 25: Zanier Maria - Di Qual Giacomo - Di Qual Anna Anna Dati; c. 20: Svander Letizia, Maria - Zanier Leopoldo, Caterina - Faleschini Maria - Della Martina Zanier Maria - Faleschini Cristina, Romano - Gortona Maddalena e Giuseppe Pelai - Zanier Graeco Teresa - Gortona Giacomo - Della Martina Giacomo - Faleschini Anna - Gortona Giuditta - Zanier Giuditta - Svander Gius. Ros - Gortona Regina, Giulio, Costanza - Luigi Crisil; c. 15: Di Qual Rosa - Zanier Antonio, Luigi - Di Sopra Erminia - Pinzan Giovanna - Della Martina Maria - Gortona Caterina - Di Sopra Antonio; c. 10: Della Martina Guerrino - Di Qual Maria - Zanier Margherita - Pinzan Maddalena - Gortona Giovanni - Graeco Teresa Carintia - Gortona Fedele - Zanier Elena - Pinzan Giovanni - Zanier Amabile - Cecconi Maddalena - Della Martina Petronilla - Gortona Caterina - Svander Anna - Pinzan Maria - Gortona Pietro Denel e Pietro Pocon - Di Qual Caterina - Gortona Benedetto - Della Martina Anna - Cecconi Maria - Gortona Maria Najo - Della Martina Agata - Gortona Della Martina, Teresa, Vittoria - Di Qual Maria Vit; c. 5: Svander Maddalena - Zanier Teresa - Della Martina Cristina - Zanier Elisabetta - Di Qual Maria - Zanier Giovanna - Gortona Di Qual Giuditta; c. 22: Pinzan Anna fu Pietro 14.57
Osoppo: Clero e popolo offre 15.-
Tivau: D. G. Bulfon e popolazione per protesta offrono 2.-
Totale generale L. 1495.09

Servizio radiotelegrafico per i piroscafi "Europa", e "Hamburg"
Dalle ore zero del giorno 26 agosto corr. alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi Europa e Hamburg della Società di Navigazione La Voicce ed Hamburg America Linie. I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Ponza. La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.
Mercato d'oggi.
Susine da L. 10 a L. 18 il quint. Uva da L. 28 a L. 40 il quint. Noci da L. 50 a L. - al quint. Pesche da L. 12 a L. 65 il quint. Pere da L. 20 a L. 30 al quint. Pomi da L. 12 a L. 20 il quint. Corgole da L. 9 a L. 14 il quint. Tegoline L. 8 a 9 al quint. Patate da L. 5 a L. 6 al quint. Fagioli freschi da L. 11 a L. - il q. Pomodoro da L. 4 a L. 5 il quint.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei cambi del giorno 24 agosto 1907. Rendita 3.75 0/0 L. 101.80 3 1/2 0/0 (netto) » 100.85 3 0/0 » 69.- Azioni. Banca d'Italia L. 1183.- Ferrovie Meridionali » 609.50 » Mediterranee » 398.50 Società Veneta » 188.- Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. - Meridionali » 340.- » Mediterranee 5 0/0 » 499.50 Italiane 3 0/0 » 341.- Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 496.50 Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 » 499.50 » Cassa risp. Milano 4 0/0 » 503.50 » » » 5 0/0 » 510.50 » Ist. It. l., Roma 4 0/0 » 503.50 » » » 4 1/2 0/0 » 509.-

Estrazione del R. Lotto - 24 agosto. VENEZIA 71 - 20 - 22 - 76 - 62 BARI 4 - 27 - 70 - 81 - 20 FIRENZE 18 - 57 - 21 - 50 - 4 MILANO 3 - 96 - 31 - 17 - 69 NAPOLI 16 - 62 - 67 - 70 - 73 PALERMO 39 - 52 - 75 - 1 - 49 ROMA 7 - 69 - 76 - 89 - 57 TORINO 30 - 75 - 86 - 23 - 45

Cantabile provetto con ottime referenze cerca occupazione. Rivolgersi all'Amministrazione del giornale. Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del "Crociato".

Orario ferroviario

ARRIVI DA Venezia 3.45, 5.22, (a) 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50 Pontebba 7.41, 11.- 12.44, 17.9, 19.45, 21.25, 23.4 (a). Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58. Palmanova 8.30, (1) 9.48, 15.28, (1) 9.5, 21.46. (1) Cividale 7.40, 9.51, 12.37, 17.52, 21.18 PARTENZE PER Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 18.15, 17.30 20.5, 23.9 (a). Pontebba 5.28, 6.-, 7.58, 10.35, 15.32, 17.15, 18.10. Cormons 5.45, 8.- 15.42, 17.25, 19.14, Palmanova 7, 8 (1) 12.55, 14.40 (1) 18.20 (1). Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20. (a) Treno di Jussu Pietroburgo-Cannes. (1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste. Tram a vapore Udine-S. Daniele. Partenza da Udine Staz. Ferr. 6.30 - 11.10 - 15.- - 17.05 - 18.15 20.- Stazione del Tram. 6.40 8.54 - 11.35 - 15.20 - 18.35 - 20.10 Arrivo a S. Daniele. 8.12 - 10.26 - 13.07 - 16.52 - 20.07 23.42 Partenze da S. Daniele. 6.04 - 8.36 - 10.59 - 15.04 - 17.59 20.20 Arrivi a Udine. 7.36 - 10.8 - 12.31 - 16.36 - 19.31 21.52 NB. - Il treno che arriva a S. Daniele alle ore 23.42 e quello che parte da San Daniele alle ore 20.20 si effettuano soltanto dal 1 giugno a tutto settembre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

FERRO-CHINA BISLERI. Il Chiariss. AR. VINCENZO D. GENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive: "posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi". Nocera Umbra Acqua da tavola. Esigete la marca "Sorgente Angelica" F. BISLERI e C. - MILANO.

Dentista della scuola di Vienna. A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI. Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatovivo) UDINE. SENZA DOLORE.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAFFAROLI Specialista. UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Casa di cura chirurgica del Dott. METULLIO COMINOTTI VIA CAVOUR N. 5 TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

GOZZO. Premiato liquore antistru moso Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro IL GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70 - 6 fl. (cura completa L. 9).

Collegio Brandolini-Rota ODERZO (Trev'iso). Regie Scuole Tecniche Scuole Ginnasiali interne Scuole Elementari Corsi accelerati e preparatorii Retta 360 - 330. CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

Tipografia del Crociato. OPIOSO ASSORTIMENTO CARATTERE. Macchine Tipografiche perfettissime. ESEGUISCE Fatture, Moduli, registri commercial, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita. Ogni altro lavoro tipografico. PRECISIONE - PUNTUALITA' - PREZZI MITI.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F.lli FILIPPONI - Udine
 Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE
 Telefono 3 06
 Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13
 Telefono 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensofi, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta
 Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

CHININA MIGONE
 PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



MADRI PREVIDENTI

chi vogliono impedire a sé stesse e al loro figli una precoce caduta dei capelli, a tutti coloro che trovano sempre occasionalmente caduta, forfora, lucida, fiocca, senza traccia di forfora, si consiglia l'uso giornaliero della

CHININA - MIGONE

che si usa, appunto per le famiglie, in bottiglie grandi da 1 litro circa a L. 8,50 ciascuna e franco di porto nel Regno per L. 9,10

La Chinina Migone si vende anche in fiaschi da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie da L. 1,00 e L. 3 presso tutti i profumieri, farmacisti, droghieri e parafarmacisti.

Deposito Generale: MIGONE & C. Via Torino, 12 - MILANO

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

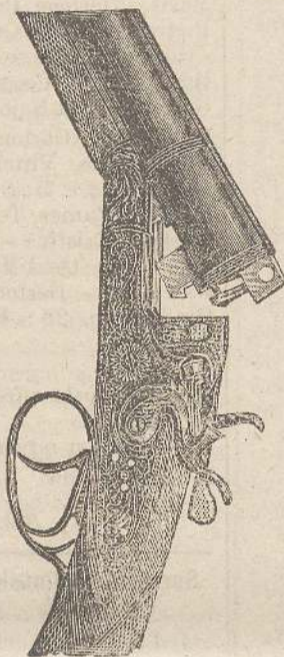
CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

5000 Orologi gratis!

A scopo di reclame per i nostri orologi e diffusione del nostro catalogo riccamente illustrato, ogni acquirente di ogni orologio può avere gratuitamente un orologio da polso. Per ad ancora spedire l'indirizzo aggiungendo 40 centesimi in francobolli per porto e spese.

LEOPOLDO PIRTI
 a Vienna 1884
 Milano per l'Austria costano 25 centesimi



Colturi & Lorenzotti

FABBRICA D'ARMI
 Brescia — Via S. Martino 12 — Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso
 Armi da guerra
 Fucili di precisione per tiro a segno
 Revolvers
 Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI
 Accessori - Cartucce - Buffetterie
 RETI DA CACCIA E PESCA
 Vendita a prezzi di assoluta convenienza
 Catalogo gratis a richiesta.

In quarta pagina prezzi mitissimi

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Pianeta seta L. 24

Manifatture varie

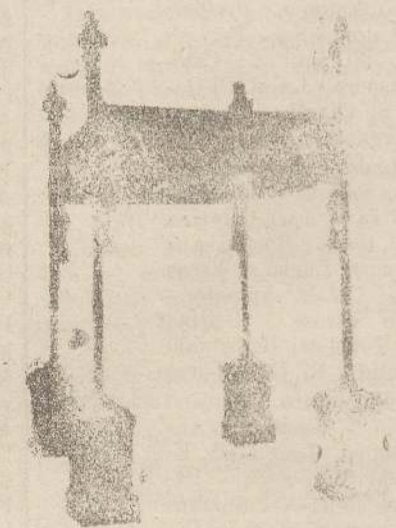
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tete di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Letto lana confezionato L. 17

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e corone, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Griseite, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rossa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900,000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 10

Impossibile concorrenza

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele inerate - Veli per barattoli - Reti per stuoie



Unica Pipa igienica
 Magicienne Pisetzky
 Milano
 DEPOSITO UNICO
 presso la suddetta Ditta

Grande Assortimento

bastoni da passeggio - Ventaglio - Portafog - Portamonete - Portazigari (vera amara e vera schiuma)

Chincaglierie e bijouterie - Camicie da uomo - Colli e damani - Cravatte - Sciarpe

gomma - Borse e borsette di pelle - Bauli - Giocattoli - Ceste di spesa. - Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORTUARIE

Vendita all'ingrosso e al dettaglio.